

ASSOCIAZIONE ARCHIVIO UDI DELLA PROVINCIA DI SIENA

Via Pispini, 152

53100 S I E N A

e-mail: info@archivioudisiena.it

www.archivioudisiena.it

Spazio verde e partecipazione “Il Giardino dei profumi” Progetto di massima

Finalità ed obiettivi

Dal Manifesto dell'Archivio storico dell'UDI per la città della cura (3 Dicembre 2011) si legge....”Siena è una piccola città con una realtà straordinaria che la rende grande nel mondo per la sua Arte, Cultura, Musica, alti livelli sociali e sanitari...una città che ha difeso e salvato le sue valli verdi testimonianza dell'antico rapporto storico tra città e campagna, Siena è le sue 17 contrade e tanto altro ancora. E' una città dalle tradizioni democratiche...” ma dove la partecipazione del cittadino va stimolata per il prevalere di una cultura individualistica in mancanza di punti d'incontro e di scambio trasversali ai generi e alle generazioni ai fini di relazioni di comunità accentuate le vite di contrada.

Privato e politico personale e collettivo hanno bisogno di essere governati con uno strumento diverso che è “la condivisione” che è un fatto di cultura politica. Platone sostiene che “ insegnare ad avere cura di sé significa occuparsi della *polis*, assumersi la responsabilità della vita sociale e politica della città evidenziando dunque uno sconfinamento dalla separazione”. Le esperienze degli anni '90 di integrazione tra pubblico e privato sociale hanno mostrato quanto la collettività sia portatrice non solo di bisogni ma anche di capacità e talenti per cui queste potenzialità possono essere messe a disposizione della comunità al fine di contribuire a dare soluzioni ai problemi di carattere generale”.

Siena è una città sicura dove si vive bene ma l'integrazione è un processo difficile che richiede spazi dove sia possibile lo scambio alla pari, la conoscenza e il confronto, continuare a costruire lo spazio unitario tra la vita di quartiere e di Contrada, rimuovendo la vulnerabilità di ciascun genere. La città della “cura” richiede dunque un modello che tenga conto delle istanze sollevate dai grandi flussi e dalle macrofunzioni, dal gesto quotidiano locale della dimensione dei corpi un modello basato sullo sconfinamento tra istanze private e risposta pubbliche, cura a favore della vulnerabilità.

Già a suo tempo, in occasione della Conferenza del Festival delle Terre di Siena UNESCO del 2012, all'interno del percorso di ricerca del Comune “Mura e parchi urbani” L'Archivio UDI

interviene con un focus tematico, cioè il progetto “Il parco del Bon Governo” per la città della cura proponendo l'apertura delle valli verdi ai cittadini e ai bambini, per secoli difese e conservate.

E' pertanto obiettivo ultimo di questo progetto il recupero di uno spazio verde per continuare e dare corpo al Manifesto della Città della cura per favorire l'incontro e la partecipazione, motore primo del benessere sociale dei cittadini indipendentemente dai generi e delle generazioni.

Progetto attività

Il verde urbano è un elemento dell'ambiente la cui diffusione è stata indicata a suo tempo da Agenda 21 e dalla Legge oggi n.10 del 14/01/2013 che prevede di incrementare tutti gli spazi verdi urbani. Il verde è di grande importanza secondo la Carta di Aalby ai fini del miglioramento della qualità della vita, anche dal punto di vista bioclimatico con riferimento ai modelli di sostenibilità delle aree urbane e al ruolo, in particolare, del verde dentro la città. E' significativa in proposito la riscoperta degli orti urbani secondo il movimento di una agricoltura sel-made per la quale si può ricordare la grande esperienza degli orti della città di Bologna.

La funzione del verde urbano è molteplice e ai fini del presente progetto si sottolinea in particolare quella sociale e ricreativa, di un parco, di un giardino, di un viale alberato che rendono più vivibile a dimensione di uomo e famiglia una città; da sottolineare anche la funzione culturale e didattica perché favorisce la conoscenza della botanica e delle scienze naturali e di tutto l'ambiente per i cittadini ma in particolare per le nuove generazioni.

In un contesto medievale come quello della città di Siena, specie nel suo centro storico, è impensabile parlare di parchi, ma il recupero dei giardini che potremmo chiamare “storici”, tale il Giardino dei profumi” del nostro progetto perché luogo di antichi lavatoi di quartiere (così come ce n'erano tanti nei vari ambiti del centro storico quando non c'era acqua nelle abitazioni) e possibile. E' importante la conservazione dell'impianto originario del “Giardino dei profumi” di proprietà del Comune già in parte recuperato a seguito del progetto Archeo promosso dal Comitato di Ente per le Pari Opportunità del Comune stesso e finanziato dalla Comunità Europea e dal Ministero del Lavoro, ma oggi per una nuova fruizione sicura dello spazio verde e non degradativa, uno spazio per il quartiere dei pispini dove convivono realtà diverse: dai bambini e le bambine piccole/i ai ragazzi/e della scuola, gli anziani, in particolare per la presenza delle scuole dell'infanzia e dell'istituto Comprensivo Jacopo della Quercia, di due Residenze per anziani, di un Centro socio-culturale “La lunga gioventù”, il Centro Culturale delle donne Mara Meoni con la sua importante biblioteca, il nostro Archivio storico, oltre a tutti gli abitanti della zona, la “Contrada del Nicchio” con le sue celebrazioni. Per i bambini in particolare il “Giardino” può diventare luogo di gioco sicuro invece delle pietre con il passaggio continuo delle macchine, anche luogo di attività

educativa perché potrebbero coltivare e studiare piante mettendo a dimora piante resistenti ed escludendo quelle velenose e nocive in specie incrementando piante appariscenti proprie dei mesi autunno-invernali e primaverili in modo da poter apprezzare l'evoluzione della vegetazione nell'anno scolastico, per gli anziani rappresenterebbe, come per tutti gli abitanti, un luogo di passaggio, di riposo e di incontro in particolare piantando specie arbustive ed arboree secondo l'area di insediamento, aggiungendovi sedute accoglienti dove si alterni sole ed ombra. Da prevedere l'area pavimentata attrezzata per il gioco e la sosta onde limitare l'eccessivo utilizzo del prato che deve rimanere, senza nessuna barriera architettonica proprio per favorire l'accesso e l'utilizzo a tutti.

A tal fine si vogliono confrontare in un pubblico dibattito tutte le componenti interessate al progetto del "Giardino": il Comune nella persona del Sindaco o di suoi delegati, il Presidente dell'ASP (Azienda servizi alla persona) o sua/o delegata/o, il Presidente del Cescvot, il Presidente della Consulta territoriale dei cittadini n.3, la Dirigente dell'Istituto Comprensivo Jacopo della Quercia, una rappresentante del Centro Culturale delle donne Mara Meoni, un rappresentante del Centro Socio-Culturale "La Lunga Gioventù", il Priore o suo/a delegato/a della Contrada del Nicchio, e infine esperte/i di verde urbano per verificare la prospettiva di accordo e valorizzazione di questa area come spazio pubblico fruibile e vivibile, discutendo anche sulle modalità di gestione con soluzioni operative e diversificate attribuendo competenze e ruoli diversi a ciascuna delle parti interessate.

Il Comitato Direttivo dell'Associazione Archivio Udi della provincia di Siena

Siena, 15 Novembre 2014

N.B. Il Nicchio non ha concesso il patrocinio richiesto declinando anche l'invito a partecipare alla Tavola Rotonda prevista nel progetto presentato al Cescvot in data 10 Dicembre 2014 ed approvato.